



REGIONE  
LAZIO



CRESCERE L'EUROPA NEL LAZIO

LAZIO  INTERNATIONAL

LINEE GUIDA DELLE  
POLITICHE PER  
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE  
DEL SISTEMA PRODUTTIVO  
DELLA REGIONE LAZIO

Programma  
di interventi  
2016 - 2017



REGIONE  
LAZIO

[regione.lazio.it](http://regione.lazio.it)



LINEE GUIDA DELLE  
POLITICHE PER  
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE  
DEL SISTEMA PRODUTTIVO  
DELLA REGIONE LAZIO

Programma  
di interventi  
**2016 - 2017**

aprile 2016



REGIONE  
LAZIO

[regione.lazio.it](http://regione.lazio.it)

# Indice

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE</b>	<b>9</b>
1.1	CONTINUITÀ ED INNOVAZIONI	9
1.2	ORIENTAMENTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE LAZIALI	10
1.3	QUADRO RIASSUNTIVO DELLE AZIONI PROMOSSE ALL'INTERNO DEL PIANO DI INTERVENTI 2014 ED ESITI DEL MONITORAGGIO	12
<b>2</b>	<b>LINEE GUIDA DELLE POLITICHE REGIONALI</b>	<b>19</b>
2.1	UNA STRATEGIA SU QUATTRO PRINCIPI	19
	2.1.1 <i>Internazionalizzazione come acceleratore dell'innovazione</i>	19
	2.1.2 <i>Complementarità dell'intervento per l'internazionalizzazione rispetto a programmi nazionali e regionali</i>	20
	2.1.3 <i>Networking internazionale e "diplomazie economiche"</i>	21
	2.1.4 <i>Approccio partecipativo e ascolto del territorio</i>	22
<b>3</b>	<b>PROGRAMMA INTERVENTI 2016-2017</b>	<b>25</b>
3.1	GLI INTERVENTI DIRETTI AL SISTEMA IMPRENDITORIALE - CONTRIBUTI ALLE PMI	25
	3.1.1 <i>Sostegno a progetti di internazionalizzazione promossi dal sistema imprenditoriale (avviso pubblico)</i>	25
	3.1.2 <i>Contributi per l'acquisizione di servizi di internazionalizzazione offerti da operatori qualificati ed accreditati (avviso pubblico)</i>	26
3.2	GLI INTERVENTI INDIRETTI - PROGETTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE AD INIZIATIVA REGIONALE	27
	3.2.1 <i>Azioni promozionali per il riposizionamento competitivo</i>	28
	3.2.2 <i>Formazione e sviluppo delle competenze</i>	38
	3.2.3 <i>Diplomazie economiche</i>	39
	3.2.4 <i>Attrazione investimenti</i>	41
	3.2.5 <i>Governance di sistema</i>	43
<b>4</b>	<b>DOTAZIONE FINANZIARIA E MODALITÀ ATTUATIVE</b>	<b>47</b>
4.1	DOTAZIONE FINANZIARIA	47
4.2	MODALITÀ ATTUATIVE DEL PROGRAMMA	49

## Nicola Zingaretti Presidente Regione Lazio



Una delle sfide cruciali che abbiamo lanciato è quella di rimettere il Lazio in competizione con le grandi aree di sviluppo del pianeta, valorizzando le nostre vocazioni e i nostri punti di forza: il fenomeno importante di crescita delle startup e il tessuto dinamico della piccola e media imprenditoria; il capitale umano e il sistema della ricerca pubblica e privata; la presenza di eccellenze di livello globale nella manifattura 4.0 (pensiamo solo alle industrie che operano nel Lazio in campi come aerospazio o scienze della vita); la forza della nostra industria culturale e la centralità di comparti come l'audiovisivo. Questa ricchezza, che già esiste ma che ha enormi potenzialità di crescita, va supportata e valorizzata con nuovi strumenti. In questi anni di lavoro, ci siamo dedicati a questa

missione, cercando di coordinarci con il sistema produttivo e con i diversi attori istituzionali: dall'Europa, con una nuova strategia nell'utilizzo dei fondi strutturali, al Governo e agli Enti locali.

I dati statistici raccontano oggi di segnali di vitalità del nostro sistema economico, in particolare nella capacità di espansione verso l'estero dei settori più innovativi come bioscienze e ICT. Ora però è il tempo di trasformare l'enorme capitale che il Lazio possiede in nuovo sviluppo e nuovo lavoro. La nostra regione ha tutte le carte per giocare un ruolo da protagonista tra grandi player europei e globali in grado di produrre innovazione, di cambiare in meglio la vita degli uomini con nuovi metodi di cura, con tecnologie sostenibili; con cibo di qualità; con la capacità di progettare città migliori e prendersi cura in maniera innovativa delle persone, delle bellezze naturali e storiche. L'apertura verso i mercati esteri è uno dei pilastri su cui si regge questo progetto: vogliamo aiutare le imprese del Lazio a raggiungere i mercati globali e rendere più attrattivo il nostro territorio per investimenti stranieri. Questo è l'obiettivo del programma Lazio International. Ci abbiamo lavorato fin dall'inizio della legislatura e oggi, anche in sintonia con l'avvio di alcune fondamentali azioni strategiche come il programma di reindustrializzazione del Lazio, siamo pronti a fare un ulteriore e importante salto in avanti. In questa pubblicazione raccontiamo come, nella certezza di trovare l'interesse, la partecipazione e la voglia di mettersi in gioco di tanti imprenditori.

## Guido Fabiani

### Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive Regione Lazio



#### LAZIO INTERNATIONAL: UNO STRUMENTO DI INNOVAZIONE PRODUTTIVA E RILANCIO DELL'INDUSTRIA 4.0

Lazio International è il programma per l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale avviato a inizio legislatura per favorire la ripresa della competitività del sistema economico, sostenere l'innovazione delle imprese, coadiuvarne l'espansione nei mercati globali, favorire l'attrazione nella nostra regione degli investimenti esteri.

Un programma che dialoga direttamente con le altre principali iniziative della Regione come, ad esempio: Startup Lazio; l'Industria 4.0; le politiche per l'accesso al credito e le garanzie a favore delle imprese, nonché quelle per la ricerca e il trasferimento tecnologico.

Dopo i positivi risultati del Programma 2014-2015, che ha consentito di sostenere in maniera coordinata e strutturale i progetti di internazionalizzazione delle imprese del Lazio, presentiamo ora gli interventi previsti per il biennio

2016-2017. Un insieme di misure pensate in collaborazione con gli attori dello sviluppo, in un confronto aperto con le associazioni, le parti sociali, le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro e dell'impresa. Un programma che, in sintonia con le Linee d'indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020 approvate dal Consiglio regionale a maggio 2014, è costruito sulla combinazione delle risorse regionali ed europee, stanziando 40 milioni di euro per il periodo 2014-2020, di cui 15 milioni immediatamente disponibili per gli interventi previsti nel biennio 2016-2017 che qui presentiamo.

In questo modo vogliamo rispondere alle esigenze del processo di rinnovamento che è già attivo nel territorio, come dimostrato non solo dagli ultimi dati Istat che vedono nel Lazio la regione italiana con il più alto tasso di crescita dell'export del 2015, ma anche dai risultati della Call for Proposal per la reindustrializzazione che ha evidenziato una diffusa e trasversale domanda di internazionalizzazione. Lazio International è dunque parte di una più ampia strategia di politica industriale che, a partire dalle indicazioni della Smart Specialisation Strategy, vuole promuovere il riposizionamento competitivo e lo sviluppo dell'Industria 4.0, valorizzando il binomio innovazione/ internazionalizzazione.

Il programma prevede quattro principali tipologie di misure: il contributo finanziario e tematico trasversale a tutti i bandi per la reindustrializzazione del sistema produttivo previsti a partire dall'estate 2016; gli interventi diretti a sostenere i progetti di internazionalizzazione delle PMI laziali; gli interventi indiretti, basati su programmi e iniziative coordinate dalla Regione per rafforzare la capacità del sistema economico di operare nei contesti internazionali; il rafforzamento della collaborazione con i protagonisti del processo di internazionalizzazione del sistema Italia, in un'ottica di integrazione delle politiche e di ottimizzazione delle risorse.

Il nostro auspicio è che Lazio International possa contribuire a radicare e strutturare quei primi segnali di rilancio presenti sul territorio, consentendo al sistema economico regionale di agganciare la ripresa in atto sulla spinta dei settori più innovativi della catena globale del valore.

# Introduzione

## I.I CONTINUITÀ ED INNOVAZIONI

Il presente documento ha lo scopo di tracciare le linee guida dell'intervento regionale a sostegno dell'internazionalizzazione del sistema produttivo del Lazio, partendo dalla patrimonializzazione dell'esperienza precedente - Linee Guida e Programma 2014 - ed inserendosi nella più ampia strategia regionale a sostegno dello sviluppo e dei conseguenti strumenti di programmazione.

In particolare si fa riferimento alla strategia per promuovere il riposizionamento competitivo e i processi di reindustrializzazione, avviata nel contesto della programmazione europea 2014-2020 con un'ampia azione di consultazione, dalla quale sono derivate importanti indicazioni relativamente alle necessità di un migliore networking internazionale e di una maggiore attenzione alle opportunità derivanti dai mercati esteri.

Ma si fa anche riferimento alla Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (cd. Smart Specialization Strategy), anch'essa approvata nello stesso contesto di programmazione europea, nell'ambito della quale sono state effettuate una serie di analisi sul posizionamento competitivo delle maggiori aree di specializzazione regionale, dalle quali sono emersi i principali punti di forza sui quali fare leva per accompagnare i processi d'innovazione e crescita.

In tali contesti è chiara la consapevolezza che una strategia a sostegno dello sviluppo debba necessariamente puntare sul binomio innovazione ed

**Fare tesoro  
delle esperienze  
pregresse**

**Sostenere i processi  
di trasformazione  
del tessuto  
produttivo**



internazionalizzazione, concentrando l'attenzione su settori e temi con una maggiore capacità di guidare questi processi attraverso meccanismi di contaminazione e fertilizzazione reciproca, e promuovendo una maggiore apertura del sistema economico laziale verso i mercati internazionali.

Coerentemente con queste premesse, le Linee Guida e il Programma Annuale 2016-2017 (avvio secondo semestre 2016) per l'internazionalizzazione sono il frutto degli elementi informativi e di conoscenza acquisiti grazie alle occasioni di confronto e consultazione con gli stakeholder, così come alle analisi ed approfondimenti mirati ad individuare le potenzialità di crescita ed innovazione, le nuove opportunità ed i nuovi mercati.

A tutto ciò va, infine, aggiunta la concreta esperienza sul campo realizzata con l'attuazione del Programma 2014 e la misurazione della validità delle azioni messe in atto che hanno fornito ulteriori indicazioni per l'articolazione degli interventi e la gamma di azioni proposta.

## **1.2 ORIENTAMENTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE LAZIALI**

Nel 2015 l'economia mondiale è cresciuta a un ritmo del +3,1% (stime Fondo Monetario Internazionale, aprile 2016), con un rallentamento delle economie emergenti e una lieve accelerazione di quelle avanzate. Le previsioni di crescita per l'Italia, confermate dall'ISTAT, si attestano al +0,8%. Per quanto riguarda il Lazio, le ultime previsioni disponibili mostrano un sostanziale allineamento al dato nazionale.

Nel contesto di debole ripresa economica, infatti, sono buone le performance dell'economia regionale, in particolare per quanto riguarda il commercio

estero: con un valore dell'export pari a oltre 20 miliardi di euro, il Lazio nel 2015 si conferma tra le principali regioni esportatrici italiane. L'export di merci laziali cresce del +9,2% rispetto all'anno precedente, incremento molto più consistente di quanto avvenuto a livello nazionale (+3,8%).

I principali partner commerciali del Lazio sono localizzati nell'area europea, in particolare nell'area dell'Unione (UE28, quota del 70,1% sul totale). Il primo paese verso cui il Lazio ha esportato merci nel 2015 si conferma il Belgio con oltre 4,7 miliardi di euro, seguono la Germania con oltre 2,1 miliardi e la Francia con 1,6 miliardi.

I principali prodotti che hanno guidato la performance esportativa del Lazio sono i prodotti e preparati farmaceutici con 9,1 miliardi di euro (45% sul totale), seguiti da prodotti chimici con quasi 2 miliardi (10%) e coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio con 1,1 miliardi (6%).

L'analisi dei dati microeconomici relativi alle caratteristiche strutturali delle imprese esportatrici regionali<sup>1</sup> mette in evidenza un sistema in cui oltre la metà dell'export afferisce alle grandi imprese con oltre 250 addetti (55,9% sul totale). Tale sistema, caratterizzato dalla presenza d'importanti multinazionali nei settori del chimico-farmaceutico e dell'energia, differisce dal contesto nazionale in cui la quota relativa alle grandi imprese è pari al 43,8%.

La distribuzione del valore dell'export è molto più concentrata nel Lazio rispetto a quanto rilevato a livello nazionale: i primi 5 esportatori del Lazio, infatti, spiegano quasi il 24% dell'export totale regionale, mentre in Italia appena il 6%. Il divario si amplia se si considerano i primi 10 esportatori: nel Lazio rappresentano il 38% del totale, in Italia il 9,2%.

Da questi dati emerge in maniera chiara che oggi l'orientamento ai mercati internazionali riguarda un

<sup>1</sup>Per il Lazio è stato preso in considerazione un campione di circa 4mila imprese per un totale esportato pari a quasi 11 miliardi di euro (circa il 60% del totale esportato a livello regionale).

## La crescita dell'export regionale

## Concentrazione dell'export



numero molto limitato delle imprese del Lazio e prevalentemente, anche rispetto alla media nazionale, quelle di maggiori dimensioni. Pur tenendo conto che confrontarsi con la dimensione internazionale richiede organizzazione, struttura e quindi scala adeguata, nell'attuale contesto è evidente che delle politiche che intendano stimolare la competitività del sistema produttivo debbano necessariamente guardare alla capacità dello stesso di orientarsi verso nuovi mercati e debbano conseguentemente essere anche finalizzate ad ampliare la base delle imprese in grado di operare su contesti internazionali.

### 1.3 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE AZIONI PROMOSSE ALL'INTERNO DEL PIANO DI INTERVENTI 2014 ED ESITI DEL MONITORAGGIO

#### L'avvio di un sistema di monitoraggio e valutazione

Con l'attuazione del piano di internazionalizzazione 2014 è stata avviata per la prima volta nella Regione Lazio una procedura di raccolta ed elaborazione delle informazioni circa le politiche di internazionalizzazione, per garantirne la trasparenza e la valutazione.

Quest'attività è elaborata attraverso il ricorso alle maggiori banche dati nazionali e ai dati espressi dalle imprese. L'attività di monitoraggio si svolge su due livelli: uno "macro", in cui viene analizzato il contesto economico-produttivo in cui l'attività di internazionalizzazione si colloca, l'altro "micro" in cui vengono raccolti i dati sulle attività d'internazionalizzazione realizzate dalle imprese (caratteristiche, performance, ecc.) coinvolte nei diversi progetti, anche attraverso interviste qualitative ex-ante, in itinere ed ex-post. Si è quindi realizzato un impianto di monitoraggio che intende capitalizzare l'esperienza maturata ed assumerla come elemento di partenza per successivi programmi.

Si sintetizzano di seguito i principali risultati del

Programma 2014, per ciascuna delle tre tipologie di azioni previste dalle Linee Guida, rimandando al documento integrale per ulteriori approfondimenti.

#### *A. Azioni dirette a sostegno dei progetti di internazionalizzazione*

Per quanto riguarda le Azioni dirette a sostegno dei progetti di internazionalizzazione, a settembre 2014 è stato lanciato l'Avviso pubblico "Interventi regionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del Lazio", con l'obiettivo di favorire la partecipazione delle PMI, rappresentative dei principali comparti e settori regionali, in forma aggregata, a iniziative comuni di internazionalizzazione per attività promozionali, fieristiche, di cooperazione commerciale e industriale e di sostegno alla qualità dell'export laziale. L'Avviso metteva a disposizione delle PMI laziali una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro. In termini di risultati sono stati presentati 76 progetti (con una partecipazione di circa 292 imprese) e di questi ne sono stati approvati 19, per un totale di 74 aziende coinvolte: le imprese hanno ottenuto un cofinanziamento di circa 2,3 milioni di euro per un investimento totale di 4,6 milioni.

13 progetti riguardano interventi multipaese (destinati a diversi paesi), 3 progetti l'Europa, 2 l'Africa ed 1 il Centro-Sud America.

4 dei progetti si riferiscono all'Information Communication Technology (ICT), mentre la restante parte si divide in ugual misura (2 progetti per settore) tra agroindustria, ambiente ed energie rinnovabili, arredo-design, costruzioni e servizi. Sono risultati approvati anche un progetto nel settore dell'aerospazio ed uno che riguarda più settori.

Tutti i progetti prevedono attività di cooperazione industriale, commerciale e di export e servizi specialistici di consulenza legale, finanziaria e

**76 progetti di internazionalizzazione presentati dalle PMI laziali nel 2014**

commerciale, analisi di mercato, studi e ricerche settoriali per il consolidamento della presenza sui mercati internazionali. 18 progetti prevedono anche attività di realizzazione di eventi promozionali, mentre solo 8 progetti prevedono attività volte a migliorare la qualità della struttura e del sistema produttivo e ad acquisire certificazioni attinenti alla qualità e alla tipicità dei prodotti e ai sistemi ambientali.

### *B. Azioni indirette a Regia Regionale*

**29 progetti  
cofinanziati con  
il coinvolgimento  
di oltre  
1.200 imprese**

Per quanto riguarda le Azioni a Regia Regionale, a settembre 2014 è stato pubblicato l'Avviso pubblico "Manifestazioni d'interesse per la promozione del sistema produttivo regionale" che, con una dotazione di 2,2 milioni di euro, mirava a cofinanziare progetti di promozione presentati dal sistema camerale e dalle associazioni di categoria che coinvolgessero le imprese in percorsi di internazionalizzazione, promuovendo il sistema produttivo regionale. Anche in questo caso i risultati sono stati di sicuro interesse: 40 proposte progettuali presentate, 29 delle quali ammesse a cofinanziamento regionale per un totale di 2,8 milioni di euro: l'investimento complessivo ammonta a 6,3 milioni e il numero di imprese coinvolte supera le 1.200 unità.

11 tra i progetti idonei si riferiscono ad iniziative multisettoriali; seguono i progetti nel comparto dell'agroindustria (6 progetti), nelle costruzioni ed arredo-design (2 progetti) e nell'economia del mare (2 progetti).

8 progetti si rivolgono ai paesi delle Americhe; un'eguale quota a più paesi insieme; 5 all'area europea.

Per quanto riguarda la tipologia di azione, 27 progetti hanno previsto la partecipazione a fiere, 16 azioni di incoming, 11 azioni di outgoing, 10 la partecipazione e/o organizzazione di workshop - road show ed infine

8 la realizzazione di show room.

In riferimento alle altre tipologie di azioni a regia regionale, sono state circa 500 le imprese che hanno partecipato alle diverse iniziative messe in campo dalla Regione per un totale di oltre 30 eventi tra missioni all'estero, azioni di incoming, iniziative di institutional building e fiere di carattere internazionale.

Lazio Innova ha realizzato le attività di seguito elencate:

### AEROSPAZIO

Partecipazione a 3 manifestazioni fieristiche: Aeromart Montreal (Canada - 4 aziende partecipanti), Parigi Le Bourget (Francia - 16 aziende partecipanti) e Torino 2015 (Italia - 26 aziende partecipanti).

Organizzazione di 2 convegni internazionali: "Lo Spazio dà i suoi frutti" a Expo 2015 per presentare le competenze e le eccellenze della filiera dell'Aerospazio del Lazio e riflettere sulle possibilità di ricaduta delle innovazioni tecnologiche sviluppate in questo settore di punta in altri campi dell'economia, in specie l'agricoltura (150 partecipanti tra stakeholder e rappresentanti internazionali del settore); "Analogue Applications - the first step towards space - Sperlonga 2014" - evento biennale per la promozione delle attività inerenti l'agospazio organizzato da Federlazio.

### AGROALIMENTARE

Progetto Lazio Deli (Canada): incoming di buyer di catene e GDO canadesi specializzati in acquisti di prodotti di eccellenza; organizzazione di una missione di outgoing in concomitanza con l'avvio della commercializzazione dei primi prodotti nell'area di Toronto. 86 le aziende coinvolte nel progetto.

Partecipazione a 2 manifestazioni fieristiche in collaborazione con Arsial e Azienda Romana Mercati: edizione 2016 di Vinitaly - 58 le aziende coinvolte; edizione 2016 di Cibus - 25 le aziende coinvolte.

**Le azioni a  
regia regionale  
realizzate nel  
biennio 2014-2015**

## ARTIGIANATO ARTISTICO

Partecipazione a 4 manifestazioni fieristiche: Arti e Mestieri Roma 2014 e 2015; Mostra Internazionale dell'Artigianato, Firenze 2014 (20 imprese artigiane e 7 del settore agroalimentare partecipanti); l'Artigiano in fiera, Milano 2015 (11 aziende artigiane e 3 dell'agroindustria partecipanti).

## BIOSCIENZE

Organizzazione di 2 convegni internazionali ed incontro con operatori esteri: Meet in Italy for Life Sciences 2014 e 2015. Le aziende coinvolte nell'evento 2014 sono state 15. 11 le aziende coinvolte nell'edizione 2015.

## DESIGN E ITALIAN STYLE

Organizzazione di un'iniziativa di incoming di operatori nord-americani e una di outgoing a Chicago (USA). 42 le aziende coinvolte nell'iniziativa.

Partecipazione a 3 manifestazioni fieristiche: ISH Francoforte (11 aziende partecipanti), Tianjin Design Week Cina (12 aziende coinvolte).

Partecipazione alle edizioni 2015 e 2016 del Fuori Salone di Milano, in collaborazione con ADI e con l'obiettivo di valorizzare il progetto Lazio Creativo. 23 aziende partecipanti nell'edizione 2015, 25 aziende in quella 2016.

## ICT

Partecipazione alla manifestazione fieristica: Maker Faire European Edition Roma 2015, l'edizione europea della Maker Faire.

## INDUSTRIE CULTURALI, CREATIVE, AUDIOVISIVO, EDITORIA E TURISMO

Organizzazione di 2 missioni di incoming da Taiwan e Malesia.

Partecipazione a 3 manifestazioni fieristiche per il settore editoria: Salone del Libro di Torino, Più libri più liberi (20 aziende partecipanti) e Angoulême - editoria del fumetto che ha visto la partecipazione di 6 aziende.

#### DIPLOMAZIA ECONOMICA

Organizzazione di 2 missioni di outgoing in Brasile ed in Vietnam.

Organizzazione di 3 outgoing e un incoming nell'ambito del Progetto di Partnership strategiche con Autorità regionali in Cina. Le attività hanno visto la partecipazione di 120 aziende laziali.

#### COLLABORAZIONE CON FIERA DI ROMA

Realizzazione delle seguenti iniziative: Chitec 2014 - 17th Edition, Beijing Shijingsham District Mercure Hotel, (Pechino, 16 maggio 2014); Beijing Yanqing International Wine Exposition 2014 - (Pechino 29 - 31 luglio 2014); Vinoforum Trade (Roma, 12 - 14 novembre 2014); Aquitaly, (Roma, 19 - 20 febbraio 2015); Convegno Eular (Roma, 13 - 15 giugno 2015); Tianjin International Fair (Tianjin, 15 - 19 maggio 2015); Italian Food Show (due iniziative). 70 le aziende partecipanti.

#### COLLABORAZIONE CON ITA-ICE

Organizzazione di un incoming e un outgoing nell'ambito del progetto "Eco-build Africa Subsahariana" per il settore Green Economy (22 aziende partecipanti); 2 incoming e 3 outgoing nell'ambito del progetto "Lusso in Russia" per il settore Arredo e moda (14 imprese partecipanti).

Organizzazione della prima edizione del Master CORCE Lazio per la formazione di 20 export manager, dedicato a laureati e neolaureati residenti nella Regione Lazio che saranno inseriti presso aziende manifatturiere o di servizi laziali, potranno effettuare uno stage all'estero ed avranno la responsabilità dello sviluppo delle attività



aziendali sui mercati esteri.

Organizzazione di uno Study Tour a Dubai a favore degli export manager.

### *C. Governance di sistema*

#### **L'avvio di un processo di informazione, formazione e monitoraggio**

A partire dal 2014, nell'ambito della Governance di sistema, è stato realizzato laziointernational.it, il nuovo portale regionale per l'internazionalizzazione in incoming e in outgoing, che ospita al suo interno anche le attività di SprintLazio, sportello regionale per l'internazionalizzazione. Gli iscritti alla Newsletter di Lazio International sulle opportunità di internazionalizzazione, della quale sono stati predisposti 109 numeri nel biennio 2014-2015, risultano essere quasi 4.500. È inoltre attivo un Servizio di consulenza online gratuita sulle tematiche di internazionalizzazione quali contrattualistica, fiscalità, pagamenti internazionali, dogane, marchi e brevetti.

Sono stati organizzati 18 seminari IntFormatevi, incontri di formazione e orientamento a carattere gratuito su tematiche inerenti l'internazionalizzazione, organizzati in collaborazione con il sistema camerale e distribuiti su tutto il territorio regionale, che hanno fatto registrare la partecipazione di oltre 400 imprese. Nell'organizzazione dei seminari sono state coinvolte 11 Ambasciate estere dei seguenti paesi: Federazione Russa, Vietnam, Pakistan, Turchia, Kosovo, Brasile, Ungheria, Cile, Cuba, Indonesia, Ucraina. Nell'attività di Governance rientra, infine, l'organizzazione e la realizzazione del sistema di monitoraggio per la valutazione degli interventi di internazionalizzazione e del livello di customer satisfaction delle imprese, sia per le attività gestite direttamente dalle imprese nell'ambito del bando, sia per le attività realizzate attraverso le manifestazioni di interesse e le azioni promosse da Lazio Innova.

## 2 Linee guida delle politiche regionali

### 2.1 UNA STRATEGIA SU QUATTRO PRINCIPI

#### 2.1.1 INTERNAZIONALIZZAZIONE COME ACCELERATORE DELL'INNOVAZIONE

Il Programma annuale 2016-2017 si incentra sul binomio internazionalizzazione + innovazione come leva per rigenerare e modernizzare la base industriale regionale e rafforzare le componenti essenziali della sua competitività a livello locale e globale.

Muovendosi nella logica della Smart Specialization Strategy (S3), questo programma presta particolare attenzione agli orientamenti espressi dalle imprese e dai distretti produttivi regionali, nell'ambito delle consultazioni e dei focus group organizzati per l'Internazionalizzazione del sistema produttivo laziale, per l'Agenda digitale e per la reindustrializzazione ed il riposizionamento competitivo del sistema Lazio.

Esso, infine, non può prescindere dall'affermazione del fenomeno startup, ormai considerato un cardine prioritario per lo sviluppo del Paese. Come sottolineato dal documento ministeriale "Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della normativa a sostegno delle startup e delle PMI innovative" (Settembre 2015), una delle sfide fondamentali su cui è necessario agire è proprio l'internazionalizzazione delle startup e, più in generale, dell'ecosistema italiano dell'imprenditoria innovativa, al fine di renderlo più attrattivo per i flussi internazionali di capitale umano e finanziario e di migliorarne la riconoscibilità a livello globale. In tale contesto, ci sarà un'apertura verso tutte quelle azioni che possono ricondursi alle strategie di open innovation che, coniugate con le misure di

**L'innovazione come leva strategica per l'internazionalizzazione**

**L'attenzione alle startup e alle strategie di open innovation.**

internazionalizzazione, siano in grado di rappresentare una efficace leva di azione sulla domanda interna italiana e sull'accelerazione della crescita.

### *2.1.2 COMPLEMENTARITÀ DELL'INTERVENTO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE RISPETTO A PROGRAMMI NAZIONALI E REGIONALI*

#### **La collaborazione col "Sistema Italia"**

Con l'obiettivo di superare la frammentazione di obiettivi e di risorse che spesso rende inefficaci gli interventi non coordinati tra i diversi livelli dell'Amministrazione, la Regione Lazio sta lavorando insieme al governo nazionale e alle altre regioni per armonizzare le azioni, ottimizzare le risorse umane ed economiche disponibili, offrire sostegno al più ampio numero possibile d'impresе, massimizzare risultati ed impatti.

Il presente Programma intende quindi implementare un modello di intervento di sostegno ai processi di internazionalizzazione che tenga conto anche degli attuali orientamenti della programmazione nazionale e comunitaria, assicurando una coerenza con le politiche di promozione economica e di sviluppo a favore della competitività a livello nazionale. A tal fine la Regione Lazio intende partecipare alle progettualità che emergono nell'ambito del Tavolo sull'Internazionalizzazione presente in seno alla Conferenza delle Regioni, con una particolare attenzione alla creazione di piattaforme comuni, a favorire la partecipazione a reti interregionali per il supporto delle attività delle PMI all'estero e a partecipare alle iniziative nazionali finalizzate all'attrazione di investimenti esteri. Particolare impegno riveste, in questo ambito, il sostegno alla costruzione di una strategia nazionale per l'aerospazio, in considerazione del fatto che il Lazio partecipa in qualità di rappresentante delle regioni italiane alla "Cabina di Regia per la definizione della politica nazionale nel settore spaziale".

Il Programma regionale per l'internazionalizzazione, quindi, si incardinerà con le azioni realizzate da ITA-ICE, proseguendo e rafforzando la collaborazione già avviata con il precedente programma. Provvederà a verificare le possibilità di dare ad alcuni progetti un respiro multiregionale, anche attraverso specifici accordi con altre Regioni. Porrà l'attenzione al collegamento con i programmi europei come Startup Europe e il Programma MED.

Proseguirà a rafforzare l'interazione avviata con gli altri attori istituzionali che si occupano di internazionalizzazione del sistema Italia (ad es. Camere di Commercio, rete diplomatica e consolare italiana nel mondo).

La complementarità e l'integrazione, infine, riguarderanno anche il livello regionale, in quanto l'internazionalizzazione è una componente delle politiche regionali in tema di cultura, agricoltura, turismo e ricerca ed innovazione. Pertanto l'azione per l'internazionalizzazione deve essere il frutto della cooperazione con i diversi comparti dell'amministrazione regionale, quali la Cultura, con il progetto Lazio Creativo; l'Agricoltura, con la collaborazione con Arsial; la Formazione, la Ricerca, l'Università e il Turismo.

### *2.1.3 NETWORKING INTERNAZIONALE E "DIPLOMAZIE ECONOMICHE"*

Come già realizzato nell'ambito delle attività del precedente Programma per l'Internazionalizzazione, la Regione Lazio intende rafforzare il network internazionale e le relazioni con i paesi e le regioni che possano rappresentare opportunità di mercato e di cooperazione strategiche con le imprese laziali, esplorando le potenzialità di tali contesti attraverso la costruzione di relazioni con attori istituzionali ed economici.

**La complementarità  
con le strategie  
e le politiche  
regionali settoriali**

**Le diplomazie  
economiche come  
cardine essenziale  
per l'internazio-  
nalizzazione**

Per azioni di diplomazia economica s'intendono azioni di promozione integrate con i principali centri di competenza della Regione e/o rappresentanti del sistema imprenditoriale, indirizzate verso quelle aree geografiche considerate prioritarie dalla Regione ed in cui le opportunità di collaborazione economica possano risultare ampie, sebbene ancora poco conosciute e/o sviluppate da parte del sistema economico laziale. In questo contesto sono diverse le tipologie di intervento che possono essere realizzate: dall'organizzazione e realizzazione di azioni di scouting, a missioni istituzionali economiche, a missioni d'incoming e/o di eventi partenariali che mirino a facilitare ampie forme di collaborazione nei vari settori di interesse istituzionale, economico, industriale e scientifico.

Sono azioni che mostrano la loro efficacia nel medio periodo, grazie al consolidamento delle reti costruite, per cui è molto importante che alle iniziative a carattere esplorativo faccia seguito il consolidamento dei rapporti con la definizione di specifiche azioni, progetti e percorsi di cooperazione coerenti con le priorità settoriali e tematiche della Regione. In altri termini, è centrale l'elemento della continuità, del completamento di quanto avviato.

**2.1.4 APPROCCIO PARTECIPATIVO E ASCOLTO DEL TERRITORIO**

**Un costante  
confronto con il  
territorio...**

Il presente Programma intende diversificare l'offerta di azioni e misure, segmentando le politiche di internazionalizzazione in base al fabbisogno delle imprese laziali e tenendo conto che le esigenze di supporto alle imprese già in vario modo presenti sui mercati internazionali sono differenti rispetto a quelle di imprese che si affacciano per la prima volta all'estero.

Nel primo caso possono essere sufficienti incentivi per incoraggiare gli investimenti ed i progetti delle

imprese, insieme ad azioni mirate a rafforzare le competenze presenti al loro interno. In tal modo si ritiene di favorire il consolidamento delle quote di mercato e/o di supportare l'apertura di nuovi mercati.

Nel secondo caso - in cui sostanzialmente si mira ad allargare la base delle imprese in grado di operare sui mercati internazionali costruendo stabili reti di collaborazione - è necessario promuovere strumenti più capillari d'informazione ed accompagnamento, insieme a progetti di sostegno nella qualificazione dell'offerta, d'individuazione di possibili partnership prioritarie, di supporto nella realizzazione di accordi.

Il Programma intende pertanto proporre un insieme di servizi e strumenti differentemente modulati in considerazione di tali diverse esigenze:

- incentivi a servizi ed investimenti per l'internazionalizzazione realizzati dalle imprese;
- attività di promozione internazionale per gruppi di imprese e cluster, realizzati attraverso i centri di trasferimento dell'innovazione e di ricerca, i service provider specializzati e le strutture associative del mondo imprenditoriale con specifiche esperienze e competenze;
- azioni di cooperazione finalizzate al trasferimento tecnologico e al networking internazionale realizzate valorizzando le competenze presenti nelle infrastrutture e nei centri di ricerca regionali;
- azioni a regia regionale che, per i settori ed i temi di rilevanza strategica per la Regione, sperimentino azioni con potenzialità di ricaduta e ripetibilità sull'intero sistema.

Gli elementi derivanti dall'esito delle misure proposte e delle attività realizzate saranno costantemente portati all'attenzione degli operatori economici della Regione Lazio attraverso un sistema di partecipazione ed ascolto permanente realizzato tramite l'organizzazione di tavoli di consultazione e l'utilizzo di piattaforme

**... al fine di diversificare l'offerta di azioni e strumenti in linea con i reali bisogni espressi.**

di condivisione. I feedback ricevuti consentiranno la costante riprogrammazione delle attività e la riformulazione delle strategie.

## 3 Programma interventi 2016-2017

Come si è detto, obiettivo della presente programmazione, che parte con il secondo semestre 2016, è la capitalizzazione e il rafforzamento delle principali azioni attuate nel 2014-15 tenendo conto anche delle politiche dell'innovazione e della reindustrializzazione.

### 3.1 GLI INTERVENTI DIRETTI AL SISTEMA IMPRENDITORIALE - CONTRIBUTI ALLE PMI

#### 3.1.1 *SOSTEGNO A PROGETTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE PROMOSSI DAL SISTEMA IMPRENDITORIALE (AVVISO PUBBLICO)*

Gli interventi saranno rivolti alle imprese in forma singola e/o associata che intendono penetrare o rafforzare la loro presenza sui mercati internazionali. In tale ottica saranno sostenuti i progetti proposti dalle imprese sulla base delle proprie strategie ed obiettivi di ampliamento dei mercati di riferimento, relativamente alle spese per servizi e/o investimenti connessi all'internazionalizzazione, con particolare riferimento alla visibilità sul web in lingua, ai canali di e-commerce, all'utilizzo di servizi e competenze qualificate nel campo dell'export management. Si conta in tal modo di ridurre il costo del processo di internazionalizzazione delle PMI del Lazio, rafforzandone le capacità promozionali e la struttura commerciale, oltre che contribuendo ad adeguarne l'organizzazione dell'offerta alle esigenze dei mercati esteri.

**Contributi alle  
PMI laziali per  
i progetti di  
internazionaliz-  
zazione**



### 3.1.2 CONTRIBUTI PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE OFFERTI DA OPERATORI QUALIFICATI ED ACCREDITATI (AVVISO PUBBLICO)

#### Creazione di un catalogo di servizi specializzati

L'intervento nasce dall'esigenza di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di servizi di internazionalizzazione, mettendo a disposizione delle PMI del Lazio una lista di fornitori accreditati per competenze ed esperienze, insieme ad un catalogo di servizi coerente con le priorità regionali in materia d'internazionalizzazione. La misura intende in questo modo semplificare l'accesso ai servizi da parte delle PMI e delle startup selezionando i fornitori in base alle loro competenze ed alle caratteristiche delle proposte formulate (il catalogo).

Al fine di accrescere l'efficacia dell'intervento, si prevede di accreditare 2 tipologie di fornitori di servizi della cui offerta potranno beneficiare le PMI e le startup che ne facciano richiesta:

- a) Accredito di service provider specializzati nell'internazionalizzazione, in grado di offrire servizi di promozione, marketing e commerciale, di certificazione e accreditamento, di contrattualistica internazionale e difesa della proprietà intellettuale, ecc.
- b) Accredito di infrastrutture e centri di ricerca qualificati del Lazio per l'offerta di servizi mirati per la promozione internazionale dei progetti e delle esperienze riguardanti le principali filiere dell'innovazione della regione, con particolare riferimento alle startup innovative. I servizi integrati per l'internazionalizzazione offerti da tali soggetti potranno riguardare, tra l'altro:
  - coaching per la strutturazione dell'offerta, l'ingegnerizzazione dei prodotti, la protezione della proprietà intellettuale;
  - networking internazionale e costruzione di partnership, per lo sviluppo progettuale,

lo scambio di esperienze e la promozione internazionale presso le comunità tecnico-scientifiche.

### 3.2 GLI INTERVENTI INDIRETTI - PROGETTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE AD INIZIATIVA REGIONALE

I percorsi di internazionalizzazione a regia regionale sono azioni finalizzate a rafforzare la capacità del sistema economico regionale di operare nei contesti internazionali, attraverso: l'esplorazione della possibilità di costruzione di reti di cooperazione istituzionale, tecnologica, economica e commerciale; la ricerca di partner ed investitori; l'individuazione di spazi di mercato, concentrando l'azione verso aree geografiche, temi e settori prioritari.

Il programma precedente elencava i settori ritenuti a maggiore potenzialità nell'internazionalizzazione. Oggi sono gli indirizzi programmatici regionali - dalla Smart Specialisation Strategy al programma per la reindustrializzazione - a indicare le aree di specializzazione regionale sulle quali fare leva per promuovere un migliore posizionamento competitivo attraverso innovazione ed internazionalizzazione. È pertanto verso queste aree di specializzazione che s'indirizzano prioritariamente gli interventi a regia regionale, con particolare riferimento ai temi di carattere multisetoriale all'interno dei quali sia possibile valorizzare le competenze del sistema produttivo e della ricerca per formulare proposte che rispondano alle esigenze delle industrie emergenti ed alle principali sfide sociali di rilievo internazionale (salute, sostenibilità, sicurezza alimentare).

Il Programma di internazionalizzazione 2016-2017 mira quindi a costruire reti e favorire incroci di competenze che sostengano lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi per nuovi mercati.

**Una strategia di internazionalizzazione che favorisce la multisetorialità**

**Nuovi prodotti e servizi per nuovi mercati**

In questa prospettiva vanno letti i temi e gli ambiti di specializzazione a cui si farà riferimento di seguito, essendo chiaro che non si prevede di attivare necessariamente per ciascuno di essi uno specifico progetto/azione. Purtuttavia per tutti i temi ed ambiti di specializzazione si ritiene possano essere organizzate modalità di consultazione permanente con gli stakeholder (anche avvalendosi degli strumenti di orientamento ed informazione) che consentano di profilare ulteriormente esigenze e priorità nonché di definire i capisaldi progettuali di future azioni, avviando eventuali partenariati in grado di elaborare proposte, anche nel contesto di progetti europei transnazionali.

### 3.2.1 AZIONI PROMOZIONALI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO

La strategia e gli strumenti della programmazione regionale all'interno dei quali s'inserisce il Programma per l'internazionalizzazione 2016-2017 identificano delle aree di specializzazione e dei temi che necessariamente rappresentano gli ambiti d'intervento a sostegno dei processi di riposizionamento competitivo, con particolare riferimento alla valorizzazione degli elementi di carattere intersettoriale che sono i principali generatori di innovazione, il c.d. Smart manufacturing, inteso come la capacità dell'industria di rispondere alle nuove sfide sociali ed adeguare l'offerta alle nuove aree di domanda, nel più ampio contesto dell'Industria 4.0.

#### *Strategia intelligente per il riposizionamento competitivo e l'internazionalizzazione*



a) *Settori e temi prioritari*

Per ciascuna di queste aree di specializzazione si segnalano di seguito i temi che dalla consultazione con gli stakeholder sono risultati di maggior rilievo per favorire un migliore posizionamento degli attori regionali sui mercati internazionali.

**AGROALIMENTARE.** A fronte della già rilevata disomogeneità delle esperienze internazionali delle imprese del comparto, conseguenza di debolezze strutturali e tecnico-gestionali, l'occasione di Expo Milano 2015 è stata estremamente utile per favorire la presentazione (e l'avvio della relativa organizzazione) dell'offerta a partire dalle eccellenze e tipicità del territorio. La mappa delle eccellenze agroalimentari del Lazio è stata parte di un racconto unitario della regione al fine di promuoverla nel suo insieme quale **storia, cultura, cibo, moda e artigianato**.

Pertanto si ritiene opportuno **favorire la capacità delle imprese di aggregarsi** e di strutturare le proprie proposte commerciali in coerenza con le esigenze dei mercati target, fornendo strumenti affinché conoscano meglio detti mercati, gli standard ed i requisiti d'accesso, le barriere e le opportunità. È in tale contesto che si colloca l'attività di sostegno alla partecipazione collettiva di PMI laziali alle principali fiere e manifestazioni di settore internazionali, come ad esempio Vinitaly, che costituiscono il momento finale di un processo integrato volto a mettere l'impresa laziale nelle condizioni più favorevoli per cogliere opportunità di carattere commerciale connesse a tali eventi.

Parallelamente i contatti avviati con controparti istituzionali ed imprenditoriali di diversi paesi hanno evidenziato la **domanda di cooperazione ed interscambio legata alle diverse frontiere dell'innovazione** legate al comparto agroalimentare: dagli strumenti per l'agricoltura di precisione, alle tecnologie ed ai processi per la tracciabilità, alla

razionalizzazione dei **consumi energetici in agricoltura**, alla **nutraceutica** e ai **micronutrienti**. Tutti temi relativamente ai quali nella regione esistono diffuse competenze ed esperienze, sia sul versante della ricerca che dell'impresa.

**AEROSPAZIO E SICUREZZA.** Si tratta di una delle aree di specializzazione regionale dove più è **consolidata la capacità di operare sui mercati e nel contesto internazionale**, per le caratteristiche proprie dei mercati di riferimento, perché la stessa attività di ricerca e sviluppo si realizza prevalentemente a livello internazionale e quindi anche le imprese di minore dimensione, spesso knowledge intensive, operano frequentemente in contesti internazionali.

Pertanto, la presenza nella regione di imprese appartenenti all'intera filiera produttiva, consente di avere una **gamma di competenze estremamente ampia** che potrebbe consentire lo sviluppo di una più **intensa attività di confronto internazionale** (anche al di fuori dei consolidati meccanismi di subfornitura guidati dai principali player, che in quanto tali non sono intercettati dall'azione promozionale regionale) mirata a costruire **complementarità con partner di altri paesi** nell'ideazione e sviluppo di nuovi prodotti e servizi, anche legati alla domanda proveniente da altri mercati, laddove le tecnologie sviluppate nel contesto aerospaziale possono fornire nuove soluzioni.

Si ravvisa inoltre l'esigenza che la Regione Lazio confermi la sua partecipazione alle maggiori manifestazioni fieristiche del settore, quali ad esempio Le Bourget Air Show e Torino Aerospace & Defense.

**BIOSCIENZE.** Anche in questo caso ci riferiamo ad un'area di specializzazione fortemente internazionalizzata (la parte più rilevante dell'export

della regione viene dal farmaceutico), caratterizzata dalla presenza sul territorio di grandi imprese, di PMI, di laboratori, infrastrutture di ricerca ed anche di startup innovative, frutto dell'utilizzo a livello imprenditoriale di nuove soluzioni ed applicazioni derivanti dalla cooperazione tra ricerca ed impresa. Un'area che in questi anni ha vissuto processi di forte trasformazione, conseguenza delle dinamiche in atto sui mercati internazionali, a seguito dei quali si può ritenere che sia oggi meno rilevante la capacità di traino sul sistema delle PMI da parte dei grandi player ancora insediati nella regione. Viceversa l'affermarsi di esperienze di contract manufacturing per lo sviluppo e produzione di farmaci specialistici di ultima generazione ha consentito la crescita del comparto del c.d. red biotech, sia a livello di attività di ricerca, che d'impresa, della ricerca, sviluppo e produzione di nuovi farmaci. A tutto ciò vanno aggiunte le esperienze nell'ingegnerizzazione di soluzioni nel campo dei cd. medical device.

Si tratta in sostanza di un contesto dinamico, in cui il sostegno regionale potrebbe favorire una maggiore cooperazione ed integrazione tra i diversi attori, con l'obiettivo di **creare network e partnership su scala multiregionale ed internazionale**, anche in questo caso guardando prevalentemente alle **opportunità di sviluppo congiunto di nuovi prodotti e servizi**, attraverso forme di cooperazione tecnico-scientifica e di trasferimento tecnologico. In tale contesto ci si propone di rafforzare la presentazione all'estero del "Sistema Lazio" del settore Bioscienze anche mediante una collaborazione sempre più stretta con il mondo medico-scientifico che contribuisca a dare contezza delle complessive eccellenze laziali del settore.

Si ravvisa inoltre l'esigenza che la Regione Lazio confermi la sua partecipazione alle maggiori business convention del settore, quali ad esempio Meet in Italy for Life Science e le collegate attività di networking.

**ICT.** Si tratta dell'altra tradizionale area di specializzazione regionale, estremamente variegata per prodotti e mercati, e caratterizzata dalla presenza di un diffuso sistema di piccole e piccolissime imprese. Proprio tale caratterizzazione ne fa il comparto con la più diffusa presenza di imprese knowledge intensive, nel cui contesto possono essere sviluppate soluzioni ed applicazioni riguardanti i più diversi mercati di utilizzo. L'attenzione dovrà andare nella direzione di favorire la proposta e l'organizzazione di soluzioni integrate, a partire da quelle legate ad una delle principali sfide individuate a livello internazionale e che costituisce uno dei più importanti contesti d'ideazione, progettazione e sviluppo di nuove generazioni di prodotti e servizi: le sfide che sono ormai tradizionalmente aggregate all'interno dei concetti di **Smart Cities** e **Smart Communities**.

È un terreno sul quale va fortemente favorito il networking e la contaminazione internazionale di esperienze, va promossa la partecipazione di imprese e piattaforme di ricerca del Lazio a progetti ed iniziative internazionali, va promossa l'organizzazione e la partecipazione a business convention e manifestazioni di respiro internazionale, sia in Italia che all'estero. In questo comparto particolarmente alta dovrà essere l'attenzione al rapporto tra imprese esistenti e startup, alla possibilità di sostenere lo sviluppo di nuovi progetti d'impresa e nuovi prodotti anche attraverso la ricerca di partner e finanziatori nel contesto internazionale. Ugualmente importante sarà prestare attenzione al fenomeno dei **maker**, gli artigiani digitali, generatori su scala globale d'innovazione nell'ambito del c.d. **Internet delle cose**. In particolare, si ritiene utile favorire il rafforzamento di reti di dialogo e cooperazione tra maker (fab lab, maker faire e altre esperienze simili), a partire dal costruire occasioni d'incontro tra i maker e la domanda di soluzioni digitali e creative espresse dalle industrie del Lazio.

In questo senso prioritaria è la partecipazione alla Maker Faire European Edition Rome.

Da non trascurare inoltre il tema **dell'industria 4.0**, il ruolo chiave del digitale nella crescita del settore manifatturiero e dell'economia nel suo complesso. Le tecnologie dell'Industria 4.0 sembrano, infatti, essere destinate a rivoluzionare i processi produttivi e le dinamiche di relazione tra le realtà coinvolte. In questo senso la Regione Lazio dedicherà grande attenzione, in una dimensione internazionale, all'evoluzione di quella che è chiamata la quarta rivoluzione industriale.

**INDUSTRIE CULTURALI, CREATIVE, DELL'AUDIOVISIVO, DELL'EDITORIA E DEL TURISMO.** Si tratta di un comparto contiguo a quello dell'ICT, che s'intende qui differenziare solo per concentrare l'attenzione su alcune attività che sono tradizionalmente radicate nella nostra regione e che grazie alle applicazioni digitali possono essere caratterizzate in modo innovativo, esplorando nuovi spazi di mercato.

L'obiettivo è quello di **valorizzare competenze** che anche nel passato sono state parte dell'immagine internazionale di Roma e del Lazio (si pensi all'industria cinematografica ed ai suoi "mestieri") sia promuovendo internazionalmente l'industria audiovisiva e multimediale, sia valorizzando quelle applicazioni legate ad alcuni dei principali asset del nostro territorio, quali in primo luogo le tecnologie audiovisive e digitali riguardanti la sfera della **Conservazione e della Valorizzazione del Cultural Heritage**. In questo modo si allargano le modalità di **fruizione del "prodotto" turistico Roma e Lazio**, svolgendo un'azione di ampliamento della gamma dei servizi e dell'esperienza, ma nello stesso tempo si sviluppano competenze rivendibili in diversi contesti e in diversi Paesi. In tale contesto si colloca anche il sostegno



all'internazionalizzazione dell'industria editoriale del Lazio, altra sezione importante delle industrie culturali e creative regionali.

### **DESIGN, MODA E ITALIAN STYLE. II**

collegamento tra la valorizzazione di alcune competenze distintive e la promozione del territorio e delle sue eccellenze riguarda anche il tema del design e di tutto ciò che è legato al Made in Italy, partendo dalla consapevolezza che "Roma" è un brand universalmente riconosciuto e che ad esso già oggi si associano elementi legati a moda, bellezza, cultura.

Obiettivo delle azioni regionali in questo contesto sarà quello di contribuire a costruire un **racconto unitario del territorio e delle sue eccellenze** (collegandosi - come già detto - anche alle produzioni alimentari ed alla **gastronomia**, alle **industrie creative** ed alla **valorizzazione del patrimonio culturale**), presentando il Lazio come regione della creatività e del design e favorendo la realizzazione di occasioni di confronto e cooperazione di imprese, professionisti e comunità scientifiche, con centri di competenza di rilievo internazionale, al fine di rafforzare la percezione dei **prodotti del Lazio (dalle pietre all'oggettistica, all'illuminotecnica, all'arredo ufficio, all'arredo bagno, ai complementi outdoor)** presso i principali mercati.

L'attrattività di Roma e del Lazio è anche legata alle tradizioni e ai prodotti dell'**ARTIGIANATO ARTISTICO**, un settore che come le altre aree di specializzazione legate alla creatività può recuperare capacità competitiva se capace di rinnovarsi attraverso la digitalizzazione, dal duplice punto di vista di strumento per trasformare il "fare" e di veicolo per rinnovare le modalità di promozione, comunicazione, allargamento della presenza, anche culturale, in contesti più ampi.

È pertanto opportuno favorire la presenza anche di queste imprese, e di questi imprenditori, sui mercati internazionali, quali veicoli di promozione dell'immagine del Lazio. Perché ciò avvenga, va favorita la loro capacità di utilizzare le tecnologie per realizzare nuove modalità di presentazione e di promozione; dalla realizzazione di progetti di aggregazione che costituiscano vere e proprie fiere "virtuali", alla realizzazione di negozi virtuali e ad altre forme di sistemi a rete che mettano insieme le nuove tecnologie e le competenze tradizionali. Inoltre è essenziale favorire l'aumento dei flussi turistici lungo percorsi ad alta concentrazione di botteghe e artigiani storici e artistici, promuovendo in questo modo un'internazionalizzazione sotto forma di incoming.

La presenza all'interno di network internazionali potrà essere rafforzata anche attraverso la partecipazione, in forma collettiva (espressione e valorizzazione del territorio e del suo tessuto produttivo) a fiere e saloni. In tal senso sarà utile rafforzare la cooperazione con altre regioni (cfr. collaborazione con la Regione Toscana relativamente alla Carta Internazionale dell'Artigianato Artistico, sottoscritta dalla Regione Lazio nell'aprile 2014) al fine di dare maggiore forza e visibilità alle azioni programmate.

**TECNOLOGIE DELLE COSTRUZIONI, RESTAURO E RECUPERO.** Sono temi di tradizionale presenza sul mercato delle imprese del Lazio, a cominciare dalle aziende del settore lapideo ed estrattivo, però spesso non riescono a costruire un'offerta adeguata alla domanda espressa dai mercati internazionali a causa della segmentazione e della ridotta dimensione.

Partendo dalla valorizzazione delle competenze e delle eccellenze si dovranno **favorire i processi di aggregazione, rete, integrazione di filiera.** La partecipazione a progetti internazionali promossi

dal sistema Italia potrà efficacemente contribuire all'ampliamento delle possibilità di accesso ai mercati esteri.

**ECONOMIA DEL MARE.** Per una regione con 24 importanti comuni costieri le attività collegate all'economia del mare non possono non essere di rilievo dalla logistica e portualità (oltre che merci, anche croceristica e da diporto), alla gestione e protezione delle coste, al turismo, alla cantieristica, alla pesca ed acquacoltura, all'energia. Tutte attività che per la loro natura si confrontano con uno spazio che è interregionale e internazionale, nel quale vanno maggiormente integrate e valorizzate.

L'obiettivo è pertanto quello di sostenere l'internazionalizzazione dell'intera filiera e l'ampliamento delle opportunità, promuovendo la partecipazione delle imprese e degli altri attori del sistema a progetti internazionali, sostenendo la ricerca di partner per investimenti, promuovendo la partecipazione a fiere e iniziative internazionali di settore, organizzando reti, migliorando le infrastrutture ed accompagnando la riorganizzazione dell'offerta di servizi sul territorio, sia, infine, favorendo un sempre **migliore posizionamento del sistema portuale regionale come hub internazionale** per le merci e croceristico.

**GREEN ECONOMY.** Le imprese e le infrastrutture di ricerca presenti nella regione possiedono le competenze e le esperienze per confrontarsi su diversi mercati internazionali, sia sul terreno del trasferimento tecnologico, sia su quello dell'offerta di prodotti, servizi, soluzioni. Come già evidenziato nel caso di altri settori, il limite è spesso dato dalla ridotta dimensione e dalla segmentazione delle competenze.

Anche in questo caso si dovrà perciò operare per **valorizzare le competenze e le eccellenze**

promuovendo quei processi di aggregazione, rete, integrazione di filiera, che consentano di presentare servizi e soluzioni adeguate alle esigenze rilevate. Particolarmente utile potrà risultare la promozione della partecipazione a progetti transregionali ed internazionali, in particolare se legati alle tematiche dell'economia circolare.

**AUTOMOTIVE.** Una parte significativa del manifatturiero del Lazio opera all'interno dell'indotto dell'automotive, che peraltro dopo alcuni anni di crisi e d'incertezze vede oggi una prospettiva di medio termine sufficientemente stabile, in ragione degli obiettivi di produzione assegnati allo stabilimento FCA di Piedimonte San Germano. Proprio tali prospettive spingono a realizzare programmi d'innovazione all'interno delle imprese coinvolte nei diversi segmenti dell'indotto, che possono favorire la promozione delle competenze distintive di queste imprese all'interno d'iniziative e progetti internazionali che riguardino anche altri comparti della mobilità e le nuove sfide legate ad una mobilità più sostenibile.

b) *Tipologie d'azione*

Si prevede di diversificare i progetti in base a due macro-tipologie legate a prodotti, servizi e competenze specialistiche che s'intende promuovere:

- organizzazione di azioni di promozione di prodotti verso specifici mercati (mercati consumer): qualificazione del basket di prodotti, individuazione degli interlocutori e organizzazione dell'incoming di buyer, organizzazione di azioni di comunicazione e marketing sul territorio del buyer, etc.;
- organizzazione di azioni di cooperazione tecnologica ed industriale per promuovere competenze, tecnologie, semilavorati e prodotti intermedi, presso specifiche controparti (mercati business): servizi di matching, azioni di esplorazione, collaborazione industriale, trasferimento tecnologico, promozione della

**Le azioni a favore dei mercati consumer e mercati business**

cultura della brevettazione e della tutela della proprietà intellettuale etc.

### 3.2.2 FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

#### L'importanza della formazione per i giovani: l'esempio CORCE Lazio

In continuità con le precedenti Linee Guida, il Programma prevede di sostenere la formazione di export manager da mettere a disposizione delle PMI del Lazio, finanziando una seconda edizione del CORCE-Lazio realizzato da ITA-ICE. Obiettivo del corso "CORCE Lazio", dedicato a laureati e neolaureati residenti nella Regione Lazio e lanciato per la prima volta grazie al Programma 2014, è formare esperti nei processi di internazionalizzazione che, inseriti presso aziende manifatturiere o di servizi, avranno la responsabilità dello sviluppo delle attività aziendali sui mercati esteri. Il Master rientra nel programma di supporto ai percorsi di export condiviso da ICE e Regione Lazio.

#### Sviluppo competenze per l'internazionalizzazione di quadri e titolari d'impresa

Per migliorare la competitività delle imprese attraverso una maggiore apertura ai mercati esteri è necessario promuovere una più ampia azione di miglioramento delle competenze sui temi dell'internazionalizzazione anche a favore di personale dipendente delle imprese (nonché dei titolari, nel caso d'impresе di minori dimensioni). Ciò potrà avvenire sia valutando l'opportunità di organizzare in collaborazione con ITA-ICE specifiche azioni in tal senso, sia sostenendo - ove possibile - le attività formative realizzate nell'ambito dei Piani Formativi dei Fondi Interprofessionali ovvero di quelli degli Enti di Formazione Accreditati, laddove riguardino le tematiche afferenti all'internazionalizzazione.

In tal modo, il Programma 2016-2017 intende dare avvio a un percorso virtuoso di diffusione della cultura dell'internazionalizzazione presso i quadri dirigenti e, in generale, il personale delle imprese del Lazio.

### 3.2.3 DIPLOMAZIE ECONOMICHE

Terreno di esplorazione delle opportunità d'internazionalizzazione, le diplomazie economiche individuano i Paesi con cui è opportuno intraprendere/approfondire rapporti sulla base di: prossimità territoriale, potenzialità di sviluppo, complementarità di mercato/settori. Saranno analizzate inoltre le iniziative proposte alla Regione Lazio sia da Paesi esteri, sia da Università e Centri di Ricerca.

Attraverso tale strumento, s'intende migliorare e raffinare la capacità di descrizione generale dell'offerta regionale attraverso la redazione di un c.d. catalogo di business proposal, al fine di costruire proposte personalizzate a favore degli operatori esteri. Si intende inoltre organizzare business forum mirati come occasione di benchmarking, costruzione di relazioni imprenditoriali e del sistema della conoscenza. Tenendo conto che la Regione Lazio è disponibile alla valutazione dell'apertura di nuovi canali commerciali, s'identificano comunque una serie di paesi target con il primario obiettivo di patrimonializzare quanto sinora fatto, evitando un'eccessiva polverizzazione di interventi che risulta nociva nel campo delle "Diplomazie Economiche" in cui risultati efficaci si raggiungono solo garantendo continuità e stabilità di rapporti con gli interlocutori esteri.

Pertanto, in base all'esperienza pregressa e per le proprie caratteristiche geopolitiche ed economiche, si individuano per ragioni diverse delle aree nelle quali esplorare e rafforzare le possibilità di affermare la presenza del sistema Lazio: Mediterraneo allargato; Europa, con particolare riferimento ai paesi del quadrante Centro-orientale ed ai Balcani; Americhe; Asia, con riferimento ai paesi dell'ex Unione Sovietica, alla Cina ed ai Paesi del Sud-est asiatico; Africa australe.

In considerazione dei rapporti stabiliti e della progettualità avviata, si prevede che le azioni prioritarie che saranno attuate riguarderanno:

## Azioni e Paesi prioritari

- Sassonia, con la quale si prevede la sigla di un Protocollo di intesa per sviluppare insieme progettualità relative al settore aerospaziale, tecnologie ambientali ed energia, microelettronica e ICT, bioscienze, sistemi di mobilità intelligente;
- Francia, sottoscrizione di accordi di cooperazione nel campo dell'audiovisivo e dell'industria culturale in genere;
- Africa Subsahariana, con particolare riferimento ad Angola e Sudafrica considerate come importanti porte di accesso per i mercati della regione;
- Kazakistan, apertura di canali di collaborazione nel settore Aerospazio ed Energia in vista della partecipazione ad Astana 2017;
- Brasile, collaborazione con la regione di San Paolo per sviluppare cooperazioni nel settore delle industrie audiovisive con particolare riferimento alle co-produzioni e post-produzioni;
- Cina, dove la già avvenuta apertura di molteplici canali ed i rapporti avviati con vari interlocutori (da Tianjin a Chongqing) favoriscono la realizzazione di iniziative legate sia all'innovazione tecnologica che ai settori più tradizionali del Made in Italy;
- Sud-est asiatico, dove in Malesia è in corso un progetto che prevede la collaborazione nel settore audiovisivo ed un'iniziativa che vede la collaborazione delle imprese laziali per l'utilizzo di tecnologie multimediali per la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale; su Taiwan si prevede invece di proseguire la collaborazione nei settori delle smart cities, dove un connubio tra il design e le capacità italiane del "saper fare" possono trovare un utile interlocutore nella capacità industriale messa in campo da Taiwan; Vietnam, dove si proseguirà nelle azioni per la promozione del settore audiovisivo, anche avvalendosi del nuovo strumento per favorire le coproduzioni con il Lazio, le industrie creative digitali, il settore ambientale e le tecnologie aerospaziali.

## La cooperazione internazionale

Si ritiene opportuno proseguire con la partecipazione e la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale in collaborazione con altri organismi, privilegiando gli interventi in paesi target in cui è presente il Sistema Italia (ad es. progetti MAECI e MISE), per favorire la creazione di meccanismi di collaborazione economica per l'internazionalizzazione delle PMI regionali.

Si valuterà inoltre la possibilità di cofinanziare la partecipazione della Regione e/o di Lazio Innova a progetti transnazionali finanziati con programmi europei (Horizon 2020, COSME, Programma MED) che siano finalizzati a sviluppare linee di attività identificate nell'ambito dei partenariati promossi attraverso le altre azioni a regia regionale.

#### 3.2.4 ATTRAZIONE INVESTIMENTI

L'attrazione degli investimenti esteri non può prescindere da una strategia nazionale (MISE) che promuova le possibilità di investire in Italia, costruendo le condizioni per accrescere l'attenzione da parte degli investitori internazionali verso le opportunità provenienti dal nostro Paese e quindi creando le condizioni per strutturare e specializzare l'offerta nei diversi territori.

A tale esigenza risponde la strategia governativa che ha assegnato ad ITA-ICE il compito di attuare un programma di attrazione degli investimenti, da realizzare anche in collaborazione con le Regioni, attraverso la sottoscrizione di convenzioni bilaterali che facilitino il coordinamento delle iniziative in un'ottica di maggiore efficienza e sinergia strategica. L'ICE sta utilizzando la propria rete di uffici esteri per rafforzare la politica/strategia dell'attrazione degli investimenti identificando dei presidi specifici che si occupino unicamente di questo tema.

Si ritiene pertanto fondamentale avviare un dialogo con l'istituzione centrale al fine di entrare a pieno titolo in questa strategia, raccordando la propria



azione sul territorio alle azioni promozionali realizzate centralmente. Nello stesso tempo, qualora dai progetti attuati nell'ambito delle altre azioni a regia regionale (in particolare dalle diplomazie economiche) emerga l'interesse a investire nel Lazio, saranno realizzate specifiche azioni di accompagnamento e relativo follow-up.

S'intende inoltre dare avvio ad una serie di azioni tra cui:

### Le azioni a favore dell'attrazione degli investimenti

- Identificazione degli elementi caratterizzanti la possibile offerta regionale (temi e progetti) anche in considerazione dei punti di forza del sistema e dei programmi e progetti d'investimento esistenti, come rilevato nell'ambito dei diversi momenti di consultazione posti in essere (es. Call for proposals per la reindustrializzazione);
- Partecipazione a fiere ed eventi di networking internazionale sotto il cappello ICE-attrazione investimenti
- Organizzazione di roadshow tematici/ multisettore in cui presentare l'eccellenza industriale (PMI, Startup, Ricerca, Spin-off)
- Promozione della cooperazione scientifica bilaterale con Paesi che presentano particolari e/o specifiche eccellenze e un forte network di investitori sui temi della ricerca applicata suscettibile di sviluppo industriale.

A tal fine, si potranno realizzare sia azioni di open innovation che altre azioni pilota, grazie anche alla collaborazione di organismi facilitatori/intermediari del trasferimento tecnologico (Università, Parchi Scientifici e Tecnologici).

### 3.2.5 GOVERNANCE DI SISTEMA

#### *Attività di orientamento e formazione*

L'intento primario di questa linea di attività consiste nel fornire servizi di informazione, orientamento e formazione alle aziende sui temi dell'internazionalizzazione, sulle attività di supporto promosse dalla Regione, ma anche da altri attori locali e nazionali, ove riguardino comunque il Lazio ed il suo sistema produttivo.

Le attività potranno essere distinte sostanzialmente in due tipologie:

- a) organizzazione d'incontri e campagne informative, anche in collaborazione con altri soggetti, finalizzati a presentare le opportunità esistenti in specifiche aree geografiche e/o per specifici settori, nonché i servizi offerti da diversi strumenti di supporto del Sistema Italia all'estero o per l'internazionalizzazione;
- b) promozione e organizzazione di incontri di orientamento, networking e formazione, sia su tematiche orizzontali nel campo dell'internazionalizzazione (export management, marketing internazionale, contrattualistica internazionale, gestione logistica...), sia su strategie di innovazione alternative (percorsi di open innovation, design thinking).

Dal punto di vista operativo, si prevede di ricorrere a diverse modalità: incontri, seminari, corsi on-line, webinar, ecc., secondo un'impostazione flessibile e modulare che punterà a privilegiare attività complementari alle altre azioni promosse dal programma e comunque a definire l'agenda delle attività alla luce delle esigenze rilevate nell'ambito delle iniziative di confronto e consultazione del territorio.

**Una nuova  
governance attenta  
all'informazione**

*Il portale Laziointernational.it*

**alla promozione  
delle attività,**

Lazio International è il portale regionale di servizio all'internazionalizzazione del sistema economico del Lazio, volto a valorizzare le eccellenze e le risorse del territorio regionale, per offrire nuove funzionalità a favore delle imprese. Grazie alla versione in inglese, è rivolto anche agli interlocutori esteri per favorire il dialogo e accrescere il networking internazionale.

Il portale lazio@international, vetrina delle attività di internazionalizzazione, è uno spazio interattivo, per la diffusione delle attività e delle politiche a sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI del Lazio.

Laziointernational è un aggregatore di competenze e conoscenze che assolve le seguenti funzioni:

- uno strumento di comunicazione, networking e dialogo permanente;
- una piattaforma di consultazione tra le imprese e gli altri soggetti partecipanti alle azioni e ai progetti regionali per l'internazionalizzazione, un sistema di informazione e orientamento sui progetti, le misure di co-finanziamento, i maggiori eventi nazionali ed internazionali;
- un servizio di consulenza on-line su alcuni aspetti riguardanti l'internazionalizzazione (contrattualistica, fiscalità, pagamenti internazionali, dogane, marchi e brevetti), che in base al cd. signposting indirizzerà, ove possibile, gli utenti verso eventuali fornitori di servizi del sistema Italia;
- uno strumento di governance che ospita SprintLazio, lo Sportello regionale per l'Internazionalizzazione, per assolvere le funzioni di assistenza alle imprese e di informazione e promozione degli interventi attivati dalla Regione Lazio e dai partner istituzionali operativi sul territorio e dai diversi attori nazionali e internazionali.

## *Networking, Monitoraggio e Customer satisfaction*

Come si è detto, con le “Linee Guida delle politiche regionali sull'internazionalizzazione del sistema produttivo del Lazio” approvate a febbraio 2014, è stato adottato un sistema di monitoraggio e di valutazione delle politiche di internazionalizzazione finalizzato a riorientare gli interventi sulla base dei feedback dell'utenza.

Tale schema operativo verrà utilizzato anche in fase d'attuazione del Programma 2016-2017, avendo la possibilità di utilizzare quale base di partenza il patrimonio informativo dato dai progetti attuati nell'ambito del Programma 2014. Inoltre esso sarà arricchito con la realizzazione di momenti ricorrenti di consultazione con i principali stakeholder regionali, ponendo all'attenzione degli interlocutori sia specifici approfondimenti di natura statistico-economica che informazioni sugli esiti delle diverse azioni promosse e realizzate nell'ambito del programma stesso. La realizzazione di una piattaforma di consultazione on-line sarà uno strumento che potrà facilitare questo processo.

Infine, l'attività di monitoraggio, il dialogo e la cooperazione con i partecipanti ai progetti e alle azioni e le reti di competenza costruite a livello internazionale rappresenteranno l'occasione per realizzare azioni orizzontali quali:

- promozione d'incontri, workshop, conferenze che consentano il confronto tra esperienze e modelli operativi;
- realizzazione di iniziative finalizzate a rafforzare i network internazionali delle startup innovative (in particolare quelle appartenenti alle aree di specializzazione regionale), promuovendo incontri con partner ed investitori;
- realizzazione di specifiche azioni di promozione dell'open innovation, come le cd. challenge,

**al monitoraggio,  
alla valutazione e  
alla trasparenza**

attraverso le quali favorire l'incontro tra la domanda d'innovazione espressa da imprese medio-grandi e l'offerta di soluzioni/applicazioni innovative proposte da startup, con la possibilità di costruzione di aggregazioni che favoriscano la proposta di soluzioni, tecnologie, servizi sul mercato internazionale.

## 4 Dotazione finanziaria e modalità attuative

### 4.1 DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione per il Programma 2016-2017 (15 milioni di euro ca.) si inserisce nella complessiva cornice della programmazione regionale dei fondi POR-FESR 2014-2020 che prevede lo stanziamento di 35 milioni di euro per l'internazionalizzazione (di cui 10 milioni destinati all'azione di reindustrializzazione), a cui si aggiungono 30 milioni (risorse programmatiche POR FESR 2014-20 Azione 3.1.3) per il sostegno alle coproduzioni cinematografiche internazionali.

In tale contesto, per il Programma 2016-2017 si prevedono:

- a) "Interventi Diretti", essendo pienamente coerenti con gli obiettivi della Strategia Europa 2020<sup>2</sup>, verranno finanziati nella misura di 10 milioni di

<sup>2</sup>Tra le traiettorie di sviluppo e le scelte operate dalla Regione Lazio nell'ambito del POR FESR si evidenziano le seguenti:

- sostenere e rafforzare il "sistema della conoscenza" laziale per favorire la diffusione delle tecnologie abilitanti e il benessere di cittadini ed imprese;
- migliorare il posizionamento competitivo di filiere e sistemi produttivi, consolidare il percorso di superamento del sistema distrettuale classico dando maggior impulso alle reti di impresa e creare un ambiente favorevole alla nascita e allo sviluppo delle nuove imprese innovative, sostenere la crescita delle aziende ed i giovani talenti.

Queste convergono a pieno titolo con il Programma di Internazionalizzazione qui delineato, confermando la confluenza delle traiettorie strategiche con le direttive e le raccomandazioni dell'Unione Europea.

In particolare, per quanto riguarda l'obiettivo tematico 3 del POR-FESR, per la promozione della competitività delle PMI, la Regione intende sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività, in particolare per incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi della Regione Lazio, anche mediante un nuovo approccio che prevede l'apertura internazionale delle catene del valore, che non sia rivolta esclusivamente agli approvvigionamenti di materie prime e all'export dei prodotti finiti, ma che preveda l'apertura ai circuiti culturali, scientifici, del capitale finanziario, umano e creativo.

euro con le risorse POR FESR 2014-20, avviando l'attuazione dell'Azione 3.4.I "Progetti di Promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale e settoriale" e nella misura di 1 milione di euro con le risorse economiche di cui alla legge regionale n. 5 del 27 maggio 2008 "Disciplina degli interventi regionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI nel Lazio" utilizzando gli stanziamenti relativi alle annualità 2016 e 2017 del bilancio regionale;

- b) "Interventi Indiretti" verranno finanziati con le risorse economiche di cui alla Legge N.5 del 27 maggio 2008 "Disciplina degli interventi regionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese nel Lazio", utilizzando, nella misura di 3,5 milioni di euro gli stanziamenti relativi alle annualità 2016 e 2017 del bilancio regionale e nella misura di € 574.954,00 le economie derivanti da risorse destinate al Programma Internazionalizzazione 2014<sup>3</sup> ad oggi non utilizzate.

Qualora in fase di attuazione del Programma risulti necessario incrementare la dotazione rispettivamente dell'una o dell'altra linea d'intervento, ciò potrà avvenire con specifiche determinazioni dirigenziali utilizzando, per gli "Interventi Diretti", ulteriori disponibilità relative alla già menzionata Azione 3.4.I del POR FESR e, per gli "Interventi Indiretti", eventuali ulteriori economie derivanti a seguito del completamento delle attività in corso nell'ambito del Programma d'Internazionalizzazione 2014.

<b>DOTAZIONE</b>	<b>POR FESR 2014-2020</b>	<b>L.R. 5/08</b>
A) Interventi diretti	10,00 M €	1,00 M €
B) Interventi diretti		4,07 M €

<sup>3</sup>Così come rimodulato con la DGR 514 del 29-09-15 Programma di Internazionalizzazione 2014 - Rimodulazione delle risorse e completamento piano 2014.

## 4.2 MODALITÀ ATTUATIVE DEL PROGRAMMA

Il Programma di interventi 2016-2017, in coerenza con quanto già riportato nell'introduzione, sarà attuato attraverso modalità in parte già esperite nel precedente programma.

In particolare, le modalità d'attuazione saranno le seguenti:

- a) **Avvisi pubblici per la concessione di aiuti a PMI.** Gli importi degli aiuti saranno commisurati ai regimi di riferimento applicabili, in particolare all'articolo 19 "Aiuti alle PMI per la partecipazione alle fiere" del Regolamento Generale di Esenzione per Categoria (Reg. UE 651/2014 e successive modificazioni) che prevedono un'intensità massima di aiuto pari al 50% della spesa ammissibile e, in pari misura, ai sensi del Regime de minimis, laddove applicato. Eventuali fattispecie di aiuti diverse da quelli indicati saranno riconosciute nei limiti massimi d'intensità applicabili dal regime di riferimento adottato.
- b) **Contributi per l'acquisizione di pacchetti integrati di servizi;** per il sostegno alle PMI tramite contributi a fondo perduto finalizzati all'acquisizione di servizi specialistici nell'ambito delle attività per l'internazionalizzazione offerti da operatori qualificati ed accreditati in un Repertorio istituito presso Lazio Innova. I contributi saranno riconosciuti a seguito della realizzazione delle attività previste in appositi contratti con i soggetti fornitori che saranno selezionati sulla base delle specifiche competenze e quindi accreditati. La Regione Lazio definirà le modalità di accreditamento dei soggetti intermedi con successivo atto amministrativo.
- c) **Accordi di partenariato con soggetti già individuati.** La Regione Lazio, a valle di specifiche intese - sottoscritte o da sottoscrivere - con i



soggetti istituzionali esplicitamente individuati all'interno del presente Programma, approverà con apposito atto amministrativo le relative schede-progetto, dando mandato a Lazio Innova di curare i conseguenti rapporti attuativi.

- d) **Attuazione diretta.** La Regione Lazio, qualora valuti opportuno che determinate attività vengano realizzate direttamente, approverà con specifico provvedimento amministrativo le relative schede-progetto, dando mandato a Lazio Innova di curare l'attuazione.

Con riferimento alle attività di cui ai precedenti punti a) e b), gli interventi saranno realizzati in coerenza con le pertinenti disposizioni attuative del POR FESR 2014-20 e con il disposto della LR 5/08, in particolare le disposizioni in materia di selezione delle operazioni saranno stabilite con i successivi provvedimenti amministrativi di approvazione dei singoli avvisi pubblici.

Con riferimento alle attività di cui ai precedenti punti c) e d), gli interventi saranno realizzati in coerenza con il disposto della LR 5/08 e sulla base di quanto determinato dalla Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive con successivi atti amministrativi di approvazione delle singole schede-progetto.